



Dal 2022, un consorzio varato a Houston supporta l'accesso al mercato statunitense delle aziende italiane dell'idrogeno, che mettono a disposizione il proprio know-how specialistico e i propri asset

Il Consorzio H2 Technology è un'iniziativa italo-statunitense varata a Houston nel 2022 per sostenere le aziende italiane dell'idrogeno interessate ad accedere al mercato americano. L'iniziativa, guidata da Fabio Malfarà e da altri CEO di aziende del comparto, aggre-

ga le competenze di realtà imprenditoriali e commerciali attive lungo l'intera catena del valore, convinte delle potenzialità di un settore che nei prossimi anni appare destinato a intercettare enormi investimenti negli Stati Uniti e nel mondo. H2 Technology opera esclusivamente nell'ecosistema delle nuove tecnologie e dei servizi connessi allo sviluppo dell'idrogeno, con particolare riferimento alle attività di produzione, trasporto, stoccaggio, utilizzo industriale e mobilità. I servizi offerti alle aziende variano dallo studio di mercato e di fattibilità all'assistenza amministrativa, legale e fiscale, dai servizi informativi alla logistica, dall'esplorazione di opportunità finanziarie al project management, oltre alla rea-

lizzazione di una serie strutturata di attività di networking, promozione e inserimento nel mercato locale delle aziende coinvolte. Tra i fondatori del consorzio vi sono Ventures Bridge Inc., società di consulenza strategica Italia-USA per lo sviluppo e l'espansione delle imprese sui mercati Nord Americani, e Gruppo CTA, player internazionale nella distribuzione di tubi in acciaio con sedi a Grugliasco, Grezzago, Genova, Paris, Madrid, Polonia, Hong Kong e in Kazakistan.

Impianto multi-megawatt in USA

Quali sono, nel medio e nel lungo termine, i progetti del consorzio? «L'obiettivo è raggiungere un primo modello concettuale di un impianto





frontiera idrogeno • osservatorio

multi-megawatt per la produzione di idrogeno, presentato ufficialmente all'Hydrogen Technology Expo North America di Houston a fine giugno. Stiamo lavorando per trovare un partner americano che possa farlo diventare una realtà a partire dal 2025. Il concept innovativo prevede una modularità spinta in grado di soddisfare sia le esigenze delle produzioni delocalizzate a basso impatto ambientale, che le medie produzioni concentrate nei poli logistici per esigenze di trasporto», sottolinea Fabio Malfarà, Direttore del Consorzio H2 Technology. La fiera ha confermato l'interesse di aziende e professionisti americani nei confronti dei sistemi e delle tecnologie italiane per l'idrogeno. «Il lavoro di integrazione svolto dal consorzio ha soddisfatto le esigenze degli operatori del settore alla ricerca di soluzioni multi-megawatt complete, modulari e scalabili. Il Nord America è un mercato in forte crescita su cui continueremo a investire», sottolinea Malfarà.

Un ecosistema di aziende innovative

Le aziende che aderiscono al consorzio lo fanno mettendo a disposizione

il proprio know-how specialistico e i propri asset, nella convinzione che la filiera italiana dell'idrogeno abbia buone opportunità di accesso e sviluppo nel contesto del mercato nordamericano: un'adesione indicativa dell'accelerazione registrata del business dell'idrogeno. [Ecomembrane](#), per esempio, è un'azienda basata nel Cremonese e attiva nella progettazione e realizzazione di sistemi di stoccaggio e contenimento dei gas per la produzione di energia verde, quotata da un anno sul segmento EGM di Borsa Italiana. Collabora con il Consorzio Italiano Biogas (CIB) e dal maggio 2024 ha aderito al Consorzio H2 Technology.

Stoccaggio gassoso a bassa pressione

Tra gli asset messi a disposizione da [Ecomembrane](#), l'impianto per lo stoccaggio di idrogeno gassoso a bassa pressione. Il gasometro



Fabio Malfarà, Direttore del Consorzio H2 Technology, e Lorenzo Spedini, Ceo di Ecomembrane

pneumatico a membrane brevettato dall'azienda nel maggio 2023 introduce una rivoluzione tecnologica, consentendo di creare sistemi di stoccaggio a bassa pressione dell'idrogeno prodotto da fonti rinnovabili, con una notevole riduzione di consumi energetici e di costi di gestione. Un gasometro di questo tipo, denominato H2 MASTER, è stato realizzato dall'azienda italiana nei Paesi Bassi per conto di XINTC Electrolysers: caratterizzato da una tripla membrana, contiene un volume di 400m³ e sarà operativo già nel mese di settembre, come spiega il CEO dell'azienda, [Lorenzo Spedini](#). L'azienda è impegnata anche nella ricerca di soluzioni avanzate per lo stoccaggio di anidride carbonica: nel 2022 ha realizzato CO2 MASTER, un gasometro a doppia membrana di forma cilindrica per lo stoccaggio di CO₂, con un volume di 32mila metri cubi commissionato da Energy Dome. L'impianto opera mediante un processo termodinamico a ciclo chiuso che impiega anidride carbonica (CO₂), fungendo da sistema di stoccaggio e contribuendo in modo efficiente e a costi sostenibili alla regolazione e stabilizzazione della rete elettrica regionale.

F.R.

settembre 2024 - EM 27

HOUSTON, CAPITALE GLOBALE DELL'IDROGENO

Nel contesto dell'imponente transizione energetica che investe gli Stati Uniti, supportata da massicci investimenti privati e pubblici, Houston si candida a diventare il centro dell'industria globale dell'idrogeno, a un ritmo di crescita che Prescient & Strategic Intelligence stima nell'ordine del 45%, per un valore che nel 2030 raggiungerà i 200 miliardi di dollari. La capitale americana dell'industria petrolifera e del gas, infatti, ospita già 48 impianti che producono 3,6 tonnellate di idrogeno all'anno: più di un terzo della produzione statunitense, utilizzata principalmente da raffinerie e impianti industriali. Con la concentrazione delle attività di produzione e distribuzione, la costa del Texas sarà probabilmente il centro della produzione di idrogeno degli Stati Uniti.